

PARLARE DI GUERRA NON SI PUO'

Il governo ha confermato tutti i finanziamenti alle missioni militari attualmente in atto, nonostante molti di loro si fossero riempiti la bocca con la parola "pace" negli scorsi anni. Tra queste missioni c'è anche l'Afghanistan, uno dei luoghi della "guerra permanente" americana. Proprio mentre a Vicenza si prevede il raddoppio della base statunitense Dal Molin, i "nostri ragazzi" vengono mandati a fare da supporto ad una guerra ormai ingestibile. Quei ragazzi che sono soldati professionisti, che imparano a fare la guerra travestiti da operatori umanitari. Quegli stessi ragazzi che qui organizzano lotterie dove aiutando il bambino afgano, vinci l'auto che hai sempre sognato. Quegli stessi ragazzi che da giorni giocano alla guerra per le strade di Pinerolo, puntando i mitra sui passanti.

La democrazia che esportiamo si nutre anche di questo: di lotterie e giocattoli. Saranno mica i pappagalli verdi?

In tutto questo, si fa fatica a pensare che quei carri armati che sfrecciano in Corso Torino, possano portare qualsiasi tipo di aiuto alla popolazione afgana.



PARLARE DI GUERRA NON SI PUO'

Il governo ha confermato tutti i finanziamenti alle missioni militari attualmente in atto, nonostante molti di loro si fossero riempiti la bocca con la parola "pace" negli scorsi anni. Tra queste missioni c'è anche l'Afghanistan, uno dei luoghi della "guerra permanente" americana. Proprio mentre a Vicenza si prevede il raddoppio della base statunitense Dal Molin, i "nostri ragazzi" vengono mandati a fare da supporto ad una guerra ormai ingestibile. Quei ragazzi che sono soldati professionisti, che imparano a fare la guerra travestiti da operatori umanitari. Quegli stessi ragazzi che qui organizzano lotterie dove aiutando il bambino afgano, vinci l'auto che hai sempre sognato. Quegli stessi ragazzi che da giorni giocano alla guerra per le strade di Pinerolo, puntando i mitra sui passanti.

La democrazia che esportiamo si nutre anche di questo: di lotterie e giocattoli. Saranno mica i pappagalli verdi?

In tutto questo, si fa fatica a pensare che quei carri armati che sfrecciano in Corso Torino, possano portare qualsiasi tipo di aiuto alla popolazione afgana.

